

**GRAZIE A UN DECRETO CHE SI STA RIVELANDO EFFICACE**

# Nero e non solo: ora italiani e stranieri "emergono"

*130MILA GLI "EMERSI" IN AGRICOLTURA E 175MILA NELL'EDILIZIA. ALCUNE NORME CHE SEMBRAVANO MINORI SONO RIUSCITE A INTACCARE LO SFRUTTAMENTO SELVAGGIO DEI LAVORATORI.*

• **LUISELLA BERTI**

**N**essuna garanzia, zero diritti. Niente ferie, né malattia, né pensione. Sottopagati e sfruttati. Il **lavoro nero** rappresenta ancora una piaga per il nostro paese. Qualcosa, però, sta cambiando. A distanza di un anno, grazie alle misure messe in atto contro il lavoro nero dalla Finanziaria per il 2007 e da un decreto del ministro Pier Luigi Bersani, arrivano i primi **risultati**, persino **insperati**.

Uno: i **130mila** lavoratori emersi del settore dell'**agricoltura**, dove si registra la percentuale più alta di lavoro irregolare con un tasso del 18 per cento. Risultati ancora più confortanti nell'**edilizia**, settore particolarmente esposto agli incidenti anche mortali sul lavoro (**258 decessi** nel 2006, il 35 per cento in più sul 2005). Sono

**175.742** gli operai edili **emersi** dal lavoro nero e **85.935** i **nuovi** addetti assunti.

## Risultati inattesi

Sono bastate poche e semplici norme, concordate con le parti sociali, per raggiungere risultati inattesi. Tra i provvedimenti presi: il documento unico di regolarità contributiva come **passaporto** per le **imprese** ai fini dei vantaggi fiscali e l'assunzione 24 ore prima dall'inizio del rapporto di lavoro e non nei cinque giorni successivi come prevedeva la vecchia norma che contribuiva al primato tutto italiano delle morti il **primo giorno** di lavoro (il 12 per cento nel 2005).

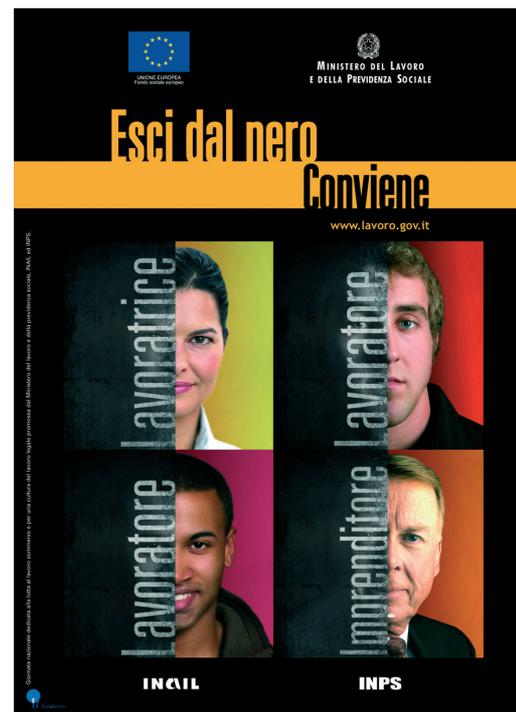
Sempre la stessa norma rendeva anche poco efficace la lotta al lavoro nero: in caso di **ispezione** il datore di lavoro non rischiava nulla, bastava affermare che era giusto **in procinto** di andare a regolarizzare la posizione del suo operaio. Davvero un bell'**escamotage**.

### EMERSIONE DAL NERO-SETTORE EDILIZIA

Dal 1° agosto 2006 al 30 settembre 2007

|                                  |                               |
|----------------------------------|-------------------------------|
| Italiani                         | 79.405                        |
| Stranieri                        | 96.337 (di cui 59.820 rumeni) |
| Età meno di 30 anni              | 97.404                        |
| Età uguale o superiore a 30 anni | 78.338                        |
| <b>Totale</b>                    | <b>175.742</b>                |

Fonte: ministero del Lavoro, elaborazione ottobre 2007



Altro provvedimento positivo: la **chiusura** del cantiere se il 20 per cento dei lavoratori risulta irregolare e la riapertura non è concessa fino a quando i dipendenti non sono stati regolarizzati con un contratto di lavoro di almeno **24 mesi**.

## Part time sospetti

Non tutto, però, sta andando per il verso giusto. "Il dato del ministero del Lavoro è importante", dice **Mauro Macchiesi**, segretario nazionale della Fillea-Cgil. "Ma dobbiamo segnalare altri problemi. Le regolarizzazioni hanno portato al fenomeno dei contratti **part time**, che nel settore dell'edilizia rappresentano una soluzione contrattuale a dir poco assurda. Chiaramente si tratta di un espediente per **evadere** in parte le contribuzioni previdenziali e contrattuali. Inoltre, è cresciuto il ricorso a contratti di lavoro che nulla hanno a che vedere con il settore edilizio, in quanto le posizioni vengono 'regolarizzate' attraverso contratti, certamente più convenienti per le imprese, delle **pulizie** o ai livelli più bassi dei metalmeccanici. Se, quindi, i controlli hanno prodotto il risultato certamente positivo dell'emersione, hanno anche determinato un ulteriore scivolamento nella **elusione**, fenomeno altrettanto grave".



Dei lavoratori che grazie alle ispezioni sono usciti dal nero, **79.405** sono italiani e **96.337** stranieri. Sembra che il lavoro nero sia più o meno equamente distribuito tra italiani e **immigrati**. "Lequazione lavoro nero uguale immigrati è assolutamente falsa, e questo è un dato che

lo dimostra", sottolinea Mauro Macchiesi. In ogni caso, sia tra gli stranieri irregolari sia tra quelli regolarizzati, al **primo posto** figurano i **rumeni**, che sono circa **60mila**. Il resto sono **albanesi, polacchi, marocchini**.

Gli **emersi** in quest'ultimo anno rappresen-

tano ancora una **goccia** nel mare rispetto alle stime che si fanno in Italia sul lavoro nero, anche se regna una certa confusione sui numeri. Secondo l'**Istat** sono circa **3 milioni**, per il Censis **5 milioni**. Anche per il solo settore edilizio i dati sono contrastanti: per l'Istat sono il **10,8** per cento, per il Censis il **24** per cento. "Il dato dell'Istat può trovare riscontro nel settore degli appalti pubblici - spiega Macchiesi - ma rispetto agli **appalti privati** abbiamo riscontrato punte di lavoro nero che arrivano fino al **50 per cento** in alcune città come **Torino, Genova, Milano**".

A dispetto dei risultati positivi ottenuti nel giro di un solo anno (a fronte delle 3.200 emersioni in 5 anni con il precedente governo), la strada per la lotta al lavoro e all'economia sommersi è ancora molto lunga. Un problema che condividiamo con il resto d'Europa. In Italia, però, il **valore economico** del sommerso sul prodotto interno lordo va da un minimo del **16,6** per cento (circa 230 miliardi di euro) a un massimo del **17,7** per cento (246 miliardi circa). La media dell'Unione europea a 15 oscilla tra il **4** e il **7** per cento.

## PARLA ROSA RINALDI, CHE LA PRESIEDE

# "E la Cabina di regia potrà dare di più"

**Il** lavoro nero e irregolare è **contagioso**. È presente in tutti i settori dell'economia. Primeggia nell'agricoltura, nel terziario e nell'edilizia. L'azione di contrasto deve essere incisiva, occorre coordinamento tra i vari organi ispettivi, tra i ministeri competenti, tra sindacati e imprese. Per questo, nei giorni scorsi, presso il ministero del Lavoro si è insediata una **Cabina di regia** per la lotta al lavoro sommerso. Come funziona lo spiega il sottosegretario **Rosa Rinaldi**, che la presiede.

### Sottosegretario, quali sono in concreto le competenze della neonata Cabina di regia?

Quello che vogliamo fare, e abbiamo iniziato a fare, è mettere insieme varie competenze attraverso il coinvolgimento di più ministeri, quelli dello Sviluppo economico, della Solidarietà sociale, delle Pari opportunità, e dell'Agenzia delle Entrate. Non solo, della Cabina di regia faranno parte anche le parti sociali, i sindacati più rappresentativi, le associazioni impegnate sul territorio, come la Caritas, l'associazione Libera e altre organizzazioni che lavorano specificamente in un dato territorio. Quello che occorre fare subito è un piano di attività, avviare confronti con le Regioni, le istituzioni locali, le prefetture per sviluppare piani di prevenzione e di contrasto al lavoro nero. Sviluppare-

mo dei veri e propri piani di azione e lo faremo insieme alle imprese e ai sindacati. Ci sono aziende, ad esempio nel settore delle pulizie, che ci chiedono aiuto. Stanche della concorrenza sleale prodotta da chi lavora e si avvale di lavoratori in nero. I piani di azione, naturalmente, saranno realizzati tenendo conto dei settori prevalenti su un territorio.

### Con quali finanziamenti provvederete alla realizzazioni dei vari piani?

Abbiamo istituito un fondo che si alimenterà grazie al sistema dei controlli ispettivi che stiamo facendo.

### Sono previste misure per incrementare le ispezioni, anche attraverso nuove assunzioni?

Quando questo governo si è insediato, abbiamo sbloccato le assunzioni di 1.400 nuovi ispettori e reperite le risorse necessarie per il pagamento delle indennità di trasferta (e per la benzina). Vale a dire che abbiamo messo gli ispettori in grado di svolgere il loro lavoro. Attualmente, oltre a effettuare ulteriori assunzioni, intendiamo investire sulla formazione degli ispettori.

**La campagna lanciata dal ministero del Lavoro ha come slogan "Esci dal nero. Conviene". Ma per il lavoratore nella pratica è una scelta non facile, denunciare la sua posizione**



Rosa Rinaldi

### lavorativa irregolare significa perdere il lavoro. Come pensate di intervenire?

Innanzitutto, dobbiamo convincere i datori di lavoro che uscire dal nero conviene anche a loro. Devo riconoscere, però, che le norme introdotte nella Finanziaria per il 2007 non hanno prodotto i risultati attesi. Avevamo previsto sconti sugli arretrati dei contributi, ma non abbiamo varato norme che favorissero l'emersione fiscale. Stiamo lavorando insieme all'Agenzia delle Entrate a un emendamento, da inserire in questa Finanziaria, che renda più fattibile l'emersione anche rispetto alla questione fiscale. Un principio tuttavia rimane fermo: il no ai condoni fiscali. Occorre, comunque, trovare un sistema affinché uscire dal nero sia davvero conveniente per le imprese e, quindi, anche per il lavoratore. ●